

Il cronista riceve dalle 18 alle 20. Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

UNA SITUAZIONE PARADOSSALE

Due società sono troppe per due tronchi di metrò

Acquisire alla STEFER le azioni SICI di proprietà dell'ACEA. La Roma-Viterbo e l'unificazione delle linee extraurbane



La fermata di piazza Euclidea

Sono trascorsi poco più di tre mesi da quando il presidente del ministero dei trasporti e l' autorità capitolina, venne inaugurata la stazione sotterranea di piazza Euclidea sulla ferrovia Roma-Civitavecchia-Livorno. Con questa stazione, ha acquistato il carattere di "metropolitano", grazie anche all'installazione di un doppio binario dal Flaminio a Prima Porta. Con l'entrata in funzione del nuovo tronco, la nostra città, pur non disponendo di

del pacchetto azionario alla STEFER, della unificazione della direzione dei due tronchi della metropolitana e delle linee ferroviarie extraurbane, è stata più volte sollevata dai consiglieri comunisti, che hanno sempre insistito sulla esigenza di un unico ente di gestione più generale di una vera rete metropolitana. L'assessore L'Eltere, ha sempre dato alle istanze comuniste delle risposte quanto mai vaghe. Anche recentemente egli si è dichiarato favorevole al trasferimento della STEFER alle azioni SICI, sottolineando il vantaggio che si ricaverrebbe da un'unica direzione dei due servizi, ma ha giustificato l'assenza di qualsiasi provvedimento, con il fatto che ciò può avvenire solo dopo un'operazione finanziaria assai complicata. E per questo motivo, la Giella ha ancora non ha mosso un dito, limitandosi a studiare il problema. Vi è da rilevare che questi interminabili studi non hanno portato neppure ad un abbozzo di progetto.

La questione, dunque, è ancora in alto mare, mentre il giorno in giorno si aggrava la situazione dei trasporti pubblici. Ciò non smentisce la regola che governa le amministrazioni e le quali che si succedute in Campidoglio: ogni problema, dei trasporti al Piano regolatore prima di giungere ad una soluzione deve superare gli ostacoli degli interessi privati. Invece celati dietro le nebbie delle lungaggini burocratiche degli studi - che non finiscono mai.

Sul problema delle fonti di lavoro a Roma, la FCG ha organizzato per domani due importanti manifestazioni con i quattro candidati alla Camera. **Naloli e Cianca** parleranno alle ore 10 in cinema Folgori, al Quindro. **D'Onofrio e Giglia Tedesco** interverranno alla manifestazione in luogo ad Albano, alle ore 10, nei locali del cinema Florida. **Comunque** due pezzi di metropolitana sono in funzione e cioè può persino considerarsi un privilegio in confronto ad altre città italiane che, finora, di metropolitana, ne hanno sentito solo parlare.

Ognuno di questi tratti di metropolitana è gestito da due differenti società di esercizio, che nulla hanno in comune tra loro. La linea che va dalla stazione Termini porta alla stazione Laurentina, è gestita dalla Stefer ed il materiale rotabile ha caratteristiche completamente diverse da quello impiegato sulla linea per Prima Porta. Alle fermate è stato infatti adottato il tipo di banchina a rialzo, tipo che le linee sotterranee, richiesto dalla speciale struttura dei convogli. Il tronco di metropolitana inserito nella Roma-Viterbo è invece gestito dalla SICI (Società Imprese Centro Italia) che è la proprietaria della Roma-Nord. Qui i convogli in servizio sul tratto urbano fino a Prima Porta sono identici a quelli che già funzionavano sulla ferrovia, e alla fermata in sotterranea di Piazza Euclidea è stata costruita una banchina "normale".

L'esistenza di due differenti società di esercizio per due segmenti di metropolitana, è un inconveniente, non un senso economico per una città come la nostra. Acquisire alla Stefer la gestione del tratto della Roma-Civitavecchia-Livorno, significherebbe creare le condizioni per la futura unificazione delle due linee e per il loro inserimento nella rete metropolitana. Un simile provvedimento, che comporterebbe una spesa di circa 300 milioni ma di cui si avvantaggerebbe indubbiamente l'interesse pubblico, è in realtà meno complesso di quanto possa apparire a prima vista.

Tempo fa il Comune acquistò il 15 per cento del pacchetto azionario della SICI (in quel tempo questa società era proprietaria di importanti settori dell'industria elettrica) e interessata anch'essa nello stesso settore industriale. In seguito, la società Imprese Centro Italia si liberò dell'industria elettrica per dedicarsi esclusivamente agli affari della Roma-Nord, ma l'ACEA continuò a detenere il 15 per cento delle azioni della SICI. Cosicché si è creata una situazione anomala: mentre la STEFER non può intervenire nell'amministrazione della linea Roma-Viterbo, il nuovo tronco di metropolitana ad essa collegato, cioè l'obiettivo in condizioni di farlo l'ACEA, l'azienda comunale che si interessa solamente della gestione del materiale di riassegnamento delle azioni SICI di proprietà dell'ACEA alla STEFER costituirebbe dunque un primo passo verso l'unificazione dei servizi.

La questione del passaggio

MANIFESTAZIONI UNITARIE - Comizi unitari sono stati tenuti per iniziativa dell'ANPI in alcuni quartieri della città e in diversi comuni della provincia. Ecco un momento della manifestazione che si è svolta al Largo Trianfale. Hanno parlato il compagno Fernando Di Giulio, Fausto Nitti e Achille Lordi. A San Lorenzo hanno parlato Luigi Cavalieri e il compagno Maurizio Ferrara

Osservatorio

La bandiera della cooperativa

Nello stabile della cooperativa dei postelegrafonici di via Donatello c'è qualche cosa di nuovo. Lo stabilimento di via Donatello è quello del 25 aprile, anniversario della Liberazione dal nazismo e dal fascismo, i fossili rimasero nelle miniere. La miniera può essere, nella specie, il ritorno nel quale è stato deciso, dall'organo dirigente della cooperativa, che nel giorno del 25 aprile, contrariamente a quanto avviene in tutte le feste nazionali, la bandiera non fosse esposta dall'edificio. Per questa scelta la quadrupla di signori, nella quale alberghino alcuni fuorviati (fascisti e anche democristiani, a quanto pare) il 25 aprile non esiste. Quando viene questa data il calendario si inceppa, i fogli si appiccicano l'uno dietro all'altro creando confusione. Ha dimenticato, la squadraccia della cooperativa, che tra i postelegrafonici inquilini la confusione non esiste affatto. Il 25 aprile il 25 aprile, la bandiera nazionale è la bandiera nazionale, i fascisti sono fascisti, ogni come ieri.

L'INCONTRO ALL' U.D.I. CON I CONSIGLIERI COMUNALI DI SINISTRA

La riduzione degli affitti dell'I.C.P. chiesta da un convegno di inquilini

Grazie all'azione dei comunisti e dei socialisti in Campidoglio, l'Istituto potrà ora beneficiare di altri 70 milioni - Delegazione in Prefettura per borgata Gordiani

Le famiglie che abitano in alcuni tratti dell'U.D.I. di Prima valle, della Garbatella, delle Sette Chiese, e di Tor de Schiavi, si sono riunite presso la sede dell'Unione Donne Italiane, per un incontro con i consiglieri comunali comunisti e socialisti. Scopo della riunione è stato quello di portare a conoscenza degli interessati, la situazione dell'Istituto, e di ottenere dal Comune un contributo del 20 per cento per la riduzione degli affitti praticati dall'I.C.P. in alcuni casamenti. Alla discussione, che si è svolta presso il Comune, i consiglieri comunisti Anna Maria Clai, Aurelia del Re, Maria Micheli e la signora Ebe Riccio dell'U.D.I. e Tozzetti, segretario delle consultazioni popolari.

L'incontro si è concluso con l'impegno di intervenire presso l'I.C.P. perché sospenda, in attesa dell'approvazione del bilancio comunale, le limitazioni di sfratto e prepari un progetto di riduzione degli affitti in base alla maggiore entrata prevista di 70 milioni. In Prefettura, una delegazione composta dal sen. Enrico Molè, dal consigliere comunale comu-

3000 lire al vano, per cui apparterrebbero di due stanze vengono affittati per oltre 10 mila lire al mese. I consiglieri comunali della opposizione presenteranno, in sede di discussione del bilancio di previsione del Comune per il 1958, due emendamenti che furono approvati: uno per elevare a 70 milioni, dai 7 previsti, il contributo del comune all'I.C.P. per il pagamento degli interessi sui mutui, e l'altro per assegnare altri 20 milioni all'Istituto per la costruzione di alloggi inquilini che, a causa delle precarie condizioni economiche, si trovano in stato di prolungata morosità.

SOLIDARIETÀ POPOLARE

E. S. operai disoccupato prossimo ad essere ricollocato in un ufficio di un'azienda, ha grande bisogno di aiuto. Egli è padre di cinque figli, di cui quattro in tenera età. Non lavora da molto tempo. Lo ha improvvisamente colpito l'infortunio che gli impedisce di trovare qualunque lavoro. E' venuta in redazione la moglie dell'operaio disoccupato, indenne davanti alla solidarietà dei suoi colleghi. Le due donne si rivolgono alla solidarietà dei nostri lettori per autotutela nel terribile momento che le sovrasta con minor pena. Da un anno, la famiglia di E. S. non è in grado di pagare la pigione.

Chi vuole e può aiutare E. S. prenda contatto con la segreteria di redazione del nostro giornale. V. B. è un impiegato senza lavoro che sta per essere sfrattato, insieme con la moglie e i cinque figli, dall'appartamento che occupa in via di Villa Cellere, n. 28. Egli si rivolge quindi alla solidarietà dei nostri lettori, sia per ottenere una qualsiasi occupazione, sia per riacquistare le 22 mila lire che gli servono per dare un nuovo tetto ai suoi piccoli. Chi vuole aiutarlo può rivolgersi alla nostra Segreteria di Redazione, via dei Taurini, 19.

Il compagno G.G. di Ponte Milvio, al quale sono state amputate entrambe le gambe, non può ritirare la carrozina perché non ha denaro per pagare la fattura (con enormi sacrifici) è riuscito a raggranellare qualche migliaio di lire per l'acquisto; sono tre anni che non esce di casa, ha una figlia ammalata e un figlio disoccupato. Chi è in grado di aiutarlo è pregato di inviare le offerte alla nostra segreteria di redazione.

LA DIFFUSIONE DELL'UNITA' NUOVI IMPEGNI PER IL 1° MAGGIO

La sezione Porta Maggiore ha comunicato al nucleo di quartiere dell'Unità di accettare l'obiettivo di 600 copie per il Primo Maggio, da una famiglia a diffonderlo nel quartiere. La sezione di Tor Sapienza si è impegnata a diffondere ben 350 copie. La nuova, piccola sezione di Roma-Roma, si è impegnata per 60

Un'autoambulanza ha trasportato ieri mattina alle sette di Polemice una intera famiglia, rimasta intossicata dal gas nel proprio appartamento al numero 34 di via Manfredonia, al Prenestino. La famiglia è composta da Savino Russo di 63 anni, pensionato, dalla moglie di questi Michelina Macchione di 34 anni, dal figlio Luigi di 22 anni e dalla nipotina Teresa Nardo di 6 anni. I sanitari dell'ospedale li hanno giulicati tutti separatamente in pochi giorni. Le drammatiche circostanze dell'episodio, che per fortuna non ha avuto più gravi conseguenze, sono state riferite al sottufficiale del posto di polizia dell'ospedale da Luigi Russo. Erano circa le 6 di ieri mattina, quando il giovane si è svegliato in preda a un malorese indefinibile. Ha tentato di alzarsi, ma si è sentito le gambe e la testa pesanti per l'azione dell'ossido di carbonio. Ha spalan-

lancato la finestra della sua camera e, dopo aver respirato qualche bocciata d'aria fresca, è corso in cucina. Da un rubinetto lasciato aperto fluivano le velenose esalazioni. Il Russo ha subito chiuso il rubinetto ed è corso ad aprire le finestre. I coniugi Russo erano già stati colpiti dalle esalazioni tossiche. Il giovane ha chiamato allora una vicina che lo ha avvertito di telefonare subito alla Croce Rossa per un'autoambulanza ed alla polizia. Da un sopralluogo effettuato in poche ore si è stabilito che, probabilmente, il rubinetto del gas era stato lasciato aperto dalle 20.30 della sera precedente. Dopo cena, la famiglia era andata l'altro ieri a vedere la televisione da alcuni vicini e vi era rimasta fino alle 23.30. Quando tutti sono rientrati a casa, non hanno avvertito subito l'odore del gas, che durante la notte ha invaso l'appartamento ed ha avvelenato la famiglia.

Svaligiato un negozio - Interrotta per un furto la linea telegrafica

In pieno giorno, i ladri hanno svaligiato la vetrina di una pellicceria e sono fuggiti nella confusione dei vicini di casa. La polizia avvertita è corsa ad aprire le finestre. In pieno giorno, i ladri hanno svaligiato la vetrina di una pellicceria e sono fuggiti nella confusione dei vicini di casa. La polizia avvertita è corsa ad aprire le finestre.

Un rubinetto lasciato aperto per disattenzione stava per provocare una sciagura

Una terribile sciagura è accaduta ieri a Gavignana, nei pressi di Colferro. La sciagura è accaduta a Gavignana, nei pressi di Colferro.

Cambia ospedale la donna ferita dalla domestica

Contro il parere dei medici, l'ottantenne signora Lucrezia vedova De Bernardini ha lasciato ieri l'ospedale di San Giovanni e da un'autoambulanza è stata riportata a casa in un letto a cuccia. La signora è stata riportata a casa in un letto a cuccia.

Un terribile sciagura è accaduta ieri a Gavignana, nei pressi di Colferro.

Un terribile sciagura è accaduta ieri a Gavignana, nei pressi di Colferro.

Stamane l'incontro per la vertenza dei tranvieri

Questa mattina, presso la direzione dell'ATAC, avrà luogo un incontro tra la direzione aziendale e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, per discutere in ordine ai problemi posti dalla nota vertenza sindacale. I sindacati provinciali degli autotroanvieri, nella riunione di ieri, hanno deciso di non accettare la vertenza. I sindacati provinciali degli autotroanvieri, nella riunione di ieri, hanno deciso di non accettare la vertenza.

Un terribile sciagura è accaduta ieri a Gavignana, nei pressi di Colferro.

Un terribile sciagura è accaduta ieri a Gavignana, nei pressi di Colferro.

La conferenza stampa sull'istruzione professionale

Si terrà oggi alle 17 a Palazzo Marignoli la conferenza stampa di presentazione dei risultati di una prima indagine sulla organizzazione della istruzione professionale delle donne di Roma. Prenderanno la parola l'on. Marsa Rodano, presidente nazionale dell'U.D.I. la dott. Elsa Bergamaschi, segretaria nazionale dell'U.D.I. la dott.

È accaduto

C'è un grosso manifesto in questi giorni, fra i tanti incollati sui muri della città. La è peggio d'una rivista che invita a un comizio di "Nasconi Storti". Ci sarebbe da rilevare solo la curiosità dell'acrobazie, ma ad un romano in zona, accompagnato per giunta da un amico credulo, la scritta può offrire ben altri spunti. Come è protetto da un dialogo ascoltato dai passeggeri di un "ciclabile rosso".

Un nuovo partito

C'è un grosso manifesto in questi giorni, fra i tanti incollati sui muri della città. La è peggio d'una rivista che invita a un comizio di "Nasconi Storti". Ci sarebbe da rilevare solo la curiosità dell'acrobazie, ma ad un romano in zona, accompagnato per giunta da un amico credulo, la scritta può offrire ben altri spunti. Come è protetto da un dialogo ascoltato dai passeggeri di un "ciclabile rosso".

ZOO DI VETRO (APERTO FINO AL 25 MAGGIO)

Il "sinistro", Canaletti nella lista di Andreotti



Il prof. Alberto Canaletti - Gaudenti, nella lista democristiana per la Camera, ci sta proprio bene, come sta bene nella giunta di Cicchetti. Curioso personaggio: ancora oggi, se lo accustate di essersi preso i voti dei fascisti e di essere divenuto con quei voti assessore ai servizi democratici - statistici del Comune di Roma, il professore non si muove. Ha l'aria di quello che sa più lingua di tutti: «Io fascista? Ma via, non scherzate; cercate di capire!», «Però i voti dei fascisti se li è presi come se li è presi Cicchetti con tutta la sua coda di assessori democristiani e liberali? E non solo: non si è dimesso, perché se lo avesse fatto tutti se ne sarebbero accorti, ma nemmeno ha fatto il gesto di rifiutare i voti nei degli squallidi rifiuti di Salò. Un tempo, Canaletti-Gaudenti passava per «anti-fascista» e per animatore delle correnti di sinistra della Democrazia cristiana romana. Sono tempi ancora recenti. Si disse sottovoce, alla vigilia delle elezioni del 1956, che arrivando alla poltrona di Campidoglio, egli avrebbe potuto giocare un ruolo importante e avrebbe potuto - chissà - divenire il contraltare dell'avv. Tupini, se l'occasione fosse venuta. Manco a farlo apparire, Tupini si è dimesso un anno e mezzo dopo essere stato eletto sindaco dal fascismo, e Canaletti è rimasto tale. Canaletti-Gaudenti è rimasto muto. Ha visto passare Tupini, lo ha salutato con le lacrime agli occhi, ed è rimasto in anticamera a dare il benvenuto al suo successore, all'avv. Cicchetti, che è notoriamente assai più nero di Tupini e assai più benvenuto assertore della teoria dei voti non richiesti, ma graditi (si parla dei voti fascisti).

È un fatto invidiabile, che tanto dimostrazione di buona volontà, il prof. Canaletti-Gaudenti, docente del Pontificio ateneo lateranense, meritevole il posto nella lista dei candidati alla Camera, la lista andreottiana e reazionaria per antonomasia, quella di Bonomi, di quelle servizie di Raimondo Visconti di Modrone, quella di quella senatoriale, forte di Gerini, Rebecchini, Pietro Micara, eccetera eccetera. È notevole solo la prudenza che ha consigliato Canaletti-Gaudenti di non candidarsi in lista senatoriale nel quale fu trombato nelle elezioni precedenti per sua colpa (fu lui, come esperto dell'Istituto di statistica, a stabilire i collegamenti per i collegi democristiani) e di preferir la nuova lista senatoriale alla Camera. Bisognerebbe dire, tuttavia, cosa ne penseranno gli elettori, ai quali diciamo senza mezzi termini:

NEGATE IL VOTO ALLE LISTE E AI CANDIDATI DELL'INGANNO!

NEGATE IL VOTO ALLA D.C.

DATE IL VOTO AL P.C.I.!

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi sabato 26 (116-249). Onomastico: Clelio. Il sole sorge alle 6.07, tramonta alle 19.00. BOLLETTINO Meteorologico. Temperature di ieri: minima 7, massima 18,8. Demografico. Nati: maschi 24, femmine 14. Morti: maschi 12, femmine 6, dei quali 5 minori di 7 anni.

VI SEGNALIAMO - Teatri: «Tempo di ridere» al Teatro Tirolo; «Le quattro giornate di Napoli» al Teatro di Piazza Fiumana; «I figli della libertà» al Teatro di Piazza Fiumana; «I figli della libertà» al Teatro di Piazza Fiumana; «I figli della libertà» al Teatro di Piazza Fiumana.

GLI INCIDENTI STRADALI MOTOCICLISTA CONTRO «600» - Ieri mattina, il soldato Giuseppe Colasanti, in forza al XVIII Lanere Montebello della caserma di via Tor di Quinto, stava scorrendo in motocicletta un'autostrada che percorreva la Aurelia diretta a Roma quando è andato a cozzare contro una «600».

Successo da alcuni militari il malcapitato è stato adagiato su una autoambulanza e trasportato al San Camillo, qui i medici, dopo avergli praticato le cure del caso, lo hanno fatto ricoverare in corsia in osservazione.

Verso le ore 14, i cugini Domenico Lozza e Antonio Romano, abitanti nella provincia di Frosinone, sono finiti fuori strada con la loro «giardiniera» e sono rimasti seriamente feriti; al Policlinico, i medici li hanno curati con cura e si cura un mese facendo quanto la polizia stradale ha accertato. La macchina si è rovesciata in conseguenza della rottura del freno e di un sembrato postumo.

Infine, in via di Genesio alla Macliana, i motociclisti Michele Giso e Crescenzo Primavera, di 22 anni, entrambi abitanti in via delle Vigne 5, si sono scontrati con un mototurista condotto da Giuseppe Spinosi di 35 anni, dimorante in via Casette Mattei 8. Nell'urto, i due giovani e l'uomo sono rimasti feriti. Al San Camillo, il Giso è stato giudicato curabile in 60 giorni, il Primavera in 90 e lo Spinosi in 10.